

Roma, 25 novembre 2015

Spett.le Telecom Italia spa

Alla c.a. Marco Patuano  
Alla c.a. Giuseppe Recchi  
Alla c.a. Mario Di Loreto

A mezzo pec: [telecomitalia@pec.telecomitalia.it](mailto:telecomitalia@pec.telecomitalia.it)

p.c. Ai colleghi e colleghe di Telecom Italia

Oggetto: accordo solidarietà e *pari opportunità* in azienda.

Egregi Colleghi,

con la presente intendiamo richiamare la Vostra attenzione attorno ad uno degli “*effetti collaterali*” prodotti dal recente accordo sulla solidarietà sottoscritto da Telecom Italia e OO.SS. Cisl-Uil-Ugl, tralasciando, in questa sede, qualsiasi commento sugli effetti più generali che si determineranno a causa di esso, in quanto è già noto il nostro profondo dissenso a riguardo.

E’ presente in Azienda un discreto numero di dipendenti, nella quasi totalità **donne**, che negli anni passati ha chiesto e ottenuto di trasformare il proprio rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, **al fine di conciliare al meglio la vita professionale con quella familiare**. Si tratta di un importante patrimonio professionale e umano che ha contribuito, al pari del restante personale, alla storia della nostra azienda, pur sacrificando, per anni, parte del proprio reddito, e non solo, allo scopo di prestare contemporaneamente la giusta attenzione ai propri figli e/o alla propria famiglia.

In considerazione che, normalmente, i contesti familiari cambiano e, per fortuna, i figli crescono e si emancipano, molte di queste colleghe part-time stanno chiedendo, da anni, **l’opportunità di ripristinare il proprio rapporto di lavoro a tempo pieno**, al fine di poter contribuire in altro modo alla vita familiare (un giusto reddito) e consolidare il proprio percorso professionale in azienda, per il quale spesso il rapporto di lavoro part-time diviene un vero e proprio ostacolo.

Tale aspirazione è stata già lungamente mortificata nei quattro anni di solidarietà trascorsi, nel corso dei quali alle colleghe è **stata negata** sistematicamente la possibilità di ripristinare il rapporto di lavoro a tempo pieno e, con essa, **il rispetto della pari opportunità nella crescita economica e professionale**; un principio, quest’ultimo, che dovrebbe rappresentare l’imperativo categorico della gestione delle risorse umane di ogni azienda moderna.

Ora, con l'ultimo accordo, tale opportunità viene sbarrata di nuovo per almeno altri tre anni.

Possibile che nessuna delle parti firmatarie del nuovo ciclo dei CdS si sia reso conto che il danno procurato a queste colleghe sarà enorme? Un danno che, peraltro, si aggiungerà al sacrificio, già pesante, richiesto alla generalità delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti nella solidarietà. Un periodo di sette anni, nel corso del quale **viene negato il giusto reddito e l'equa crescita professionale**, è una "condanna" lunghissima da sopportare.

Negli ultimi anni Telecom Italia sta investendo molto sulle campagne «*People strategy e il valore delle persone*», che tra i driver fondamentali individua il «*patto di fiducia tra l'Azienda e le sue persone*», «*people caring*» e «*diversity & inclusion*». E, certamente, la valorizzazione della vita professionale delle colleghe e le pari opportunità sono poste in rilievo in ognuna di esse. Eppure, il muro di indifferenza eretto dinanzi alle domande di ripristino del tempo pieno appare in netto contrasto con tali politiche aziendali.

L'inclusione del personale nei processi organizzativi non si traguarda semplicemente annunciando principi nel web e/o nei social. Le «*regole dell'equità e giustizia*», fondamentali per il buon funzionamento di qualsiasi gruppo sociale, devono riverberarsi in modo tangibile nella vita concreta delle persone, in particolare quando tali regole sono in grado di incidere in maniera significativa **il rispetto delle "pari opportunità"**.

In tal senso riteniamo auspicabile una iniziativa aziendale urgente, prima dell'avvio del nuovo ciclo di solidarietà, che offra, a tutte le colleghe che lo vorranno, l'opportunità del **rispristino del rapporto di lavoro a tempo pieno** e, con esso, le pari opportunità nella vita lavorativa in Telecom Italia e la necessaria serenità nel contesto familiare.

Certi che vorrete prestare attenzione alla problematica sopra esposta, cordiali saluti.

Per i Cobas del Lavoro Privato

Domenico Teramo

